

“LA SCUOLA DI MEMORIA STORICA DEL PICENO”: UN VALIDO STRUMENTO DI INDAGINE NEL COMPOSITO UNIVERSO CULTURALE DELL'ANTICA CIVILTÀ PICENA

di Laura Melloni

Disegno di Raniero Isopi

“La scuola di Memoria Storica del Piceno”, un’istituzione che nasce dalla volontà, oserei dire, archeologica di alcune persone intente a scavare nel passato storico e geografico del territorio Piceno (che oggi comprende la sola provincia di Ascoli Piceno), potrebbe apparire, alla prima occhiata, un eufemismo forse un po’ troppo spinto per designare l’ennesima riesumazione di vecchie ballate e colorati aneddoti folkloristici. E così sarebbe se di folklore si trattasse.

In realtà, l’approccio con l’argomento “storia” avviene in modo rigorosamente scientifico, essendo debitamente accantonati tutti quegli aspetti relativi ad un tipo di conoscenza empirica, non documentata, ma fantasiosamente tramandata. Non ho ancora detto, infatti, che la “Scuola di memoria Storica” nasce con il patrocinio del Consorzio Universitario Piceno, già promotore di altre fertili iniziative, quali la creazione del centro Studi Medievali, dell’Università della terza età e l’istituzione del “Premio Ascoli”.

Si tratta, dunque, di un’iniziativa che ha solide premesse culturali, validamente integrate dall’entusiastico contributo direzionale offerto da un Gino Vallesi, Segretario dell’Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale ed ulteriormente consolidate dalla partecipazione della casa editrice “Il Segno” di Verona, che ha il compito di curare tutte le pubblicazioni relative agli argomenti di volta in volta trattati, al fine di costituire un prezioso archivio storico interamente dedicato al territorio e alla civiltà picena.

L’aspetto cruciale dell’iniziativa riguarda, infatti, proprio tale archivio, l’insieme, cioè, del materiale scientifi-

co, che verrà inviato alle maggiori Università del mondo e ai centri di Studio che si dimostrino interessati, allo scopo di facilitare il reperimento di informazioni.

Ovviamente, il materiale raccolto verrà utilizzato an-

che per costituire un centro di documentazione statale, presumibilmente, ad Ascoli Piceno, dove sarà possibile reperire anche altri testi o pubblicazioni sull’argomento, non direttamente curati dalla “Scuola di Memoria

Storica”.

In questo modo, la Scuola è in grado di far fronte ad una duplice esigenza: quella presentata da un pubblico professionalmente selezionato, gli studiosi, e un’altra più ampiamente diffusa tra la

